



Laboratorio Olfattometria Dinamica

Relazione tecnica e risultati per:
SOC. AGR. VICARIO

Riesame Autorizzazione Integrata
Ambientale –
Sintesi non tecnica

LOD-RT-140/21

Lod Srl
Via Sondrio, 2
33100 Udine_Italy
www.gruppoluci.it

t +39 0432 1715695
f +39 0432 1715683
lod@gruppoluci.it

C.F. e P.I. 02499080303_Nr. Iscr. Reg. Imp. Udine 02499080303 Cap. Soc. € 80.000,00 i.v.
Soggetta a direzione e coordinamento di Labiotes Srl





LOD SRL
Spin – off universitario



LOD Laboratorio Olfattometria Dinamica		<i>DOC. N° RT-140/21</i> <i>LOD. Rev.00</i> <i>Data: 13 gennaio 2021</i>
CLIENTE	Società Agricola VICARIO S.S.	
OGGETTO	Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale Sintesi non tecnica	
IMPIANTO	Allevamento intensivo con più di 40.000 polli Fagagna (UD)	

Responsabile tecnico

ing. Silvia Rivilli

Indice

Premessa	4
1 Autorizzazioni richieste con l'istanza AIA	5
2 Inquadramento del complesso e del sito	5
2.1 Inquadramento del sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente ed alla presenza di eventuali vincoli sull'area di insediamento	5
2.2 Indicazione dei dati catastali del complesso	5
2.3 Presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 km dal perimetro dell'impianto di ricettori	6
3 Cicli produttivi	8
3.1 Capacità produttiva	8
3.2 Processo di allevamento	8
3.3 Reflui prodotti	9
3.4 Modalità di pulizia	9
3.5 Sistemi di ventilazione	9
4 Energia	10
4.1 Energia consumata	10
4.2 Energia prodotta	10
5 Prelievo idrico	10
6 Emissioni	10
6.1 Emissioni in atmosfera	10
6.2 Emissioni odorigene	10
6.3 Emissioni in acqua o al suolo	11
6.4 Emissioni sonore	11
7 Rifiuti e carcasse animali	11
8 Spandimento agronomico	12
9 Relazione di riferimento (D.M. n. 104/2019)	12

Premessa

La Società Agricola VICARIO s.s. richiede il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, alla luce della **Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione europea n. 2017/302, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 21 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l’allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.**

L’attività di allevamento è stata autorizzata in prima istanza con Decreto n. 1887 STINQ – UD/AIA/49 del 13 ottobre 2011, successivamente volturato prima all’az. Agr. Dott. Rossi Franco e poi alla Società Agricola Vicario.

L’allevamento rientra nel punto **“6.6. Impianti per l’allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:**

a) 40.000 posti pollame”.

del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

La presente relazione costituisce l’allegato 4 alla domanda ai fini del riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale. La presente relazione tecnica viene compilata in ogni sua parte rispettando l’ordine e la numerazione degli argomenti.

1 Autorizzazioni richieste con l'istanza AIA

La Società Agricola Vicario s.s. è stata autorizzata con Decreto n. 1840/AMB del 13/09/2016.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale comprende:

- Autorizzazione alle emissioni diffuse originate dai capannoni di stabulazione dell'allevamento;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento.

2 Inquadramento del complesso e del sito

L'allevamento è situato in provincia di Udine, nel Comune di Fagagna, in via Campeis 7, più precisamente nella parte nord - est, vicino a Caporiacco.

Il territorio comunale di Fagagna si trova a circa 15 Km a Est di Udine, della cui provincia fa parte, ed è costituito da cinque nuclei abitati: San Giovanni in Colle, Battaglia, Ciconicco, Madrisio, Villalta.

I confini amministrativi del territorio comunale sono a Sud con il Comune di San Vito di Fagagna, ad Est con il Comune di Rive D'arcano, ad Ovest con i Comuni di Moruzzo e Martignacco a Nord con i Comuni di Majano.

2.1 Inquadramento del sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente ed alla presenza di eventuali vincoli sull'area di insediamento

Sotto il profilo urbanistico il vigente PRGC classifica l'area dell'allevamento come zona omogenea E. 6.2 di interesse agricolo.

Sotto il profilo ambientale il sito dell'allevamento è inserito nel contesto agricolo collinare del Medio Friuli, in una zona caratterizzata da aree di rispetto (Z6) e di protezione avifaunistica. La zona è caratterizzata da altri allevamenti avicoli.

2.2 Indicazione dei dati catastali del complesso

L'allevamento è individuato dai seguenti dati catastali relativi al Comune di Fagagna: foglio 3, mappale 208.

Nell'attiguo mappale n. 174 si trova l'abitazione del custode dell'allevamento. (si rimanda alla tavola relativa allegata).

Alla luce di quanto sopra riportato, le parti di territorio contigue e soggette a tutela ambientale sono le seguenti:

- **Fiumi – corsi d’acqua**
 - Rio Vena
 - Rio Lini
- **Parchi regionali e riserve naturali regionali:** Non presenti nel territorio di interesse.
- **Ambiti di tutela ambientale (indicazione stralciata dalla L.R.42/1996):** a 745 m dall’impianto è presente l’ambito di tutela “Prati umidi dei Quadri”
- **Territori coperti da foreste e boschi:** Nessuno nel territorio di interesse.
- **Zone vincolate ex art. 136 D.lgs 42/04:** a 2241m a sud dall’impianto è presente l’area vincolato da PPR (colle del cardinale e colle della pieve).
- **Siti di importanza comunitaria (Natura 2000 SIC):** a 745m a sud ovest dell’impianto è situata la Zona Speciale di Conservazione IT3320022 “Quadri di Fagagna”
- **Biotopi:** a 745m a sud ovest dall’area oggetto dello studio è presente il biotopo dei “Prati umidi dei Quadri” (biotopo 17), mentre a 2000m a ovest dall’impianto è presente il biotopo Prati di Col San Floreano.
- **Aree di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.):** Nessuno nel territorio di interesse.
- **Prati stabili:** Dalla consultazione della Deliberazione della Giunta Regionale 14 settembre 2007 n. 2166 – L.R. 9/2005 art. 6 comma 4 “Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali” – Approvazione dell’inventario dei prati stabili – si è potuto verificare che l’area di intervento non ricade nell’inventario dei prati stabili.

2.3 Presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 km dal perimetro dell’impianto di ricettori

Nella successiva tabella viene segnalata la presenza di varie strutture – attività, nel raggio di 1 km dal perimetro dell’impianto.

Tabella 1: presenza di altre attività.

Tipologia	SI/NO	DISTANZA (m)
Attività produttive	SI	A 600 m circa in direzione sud, azienda agricola
Case di civile abitazione	SI	Abitazione isolata a circa 150 m a nord Abitazione isolata a circa 220 m a est
Scuole, ospedali, etc.	NO	\
Impianti sportivi e/o ricreativi	NO	\
Infrastrutture di grande comunicazione	SI	SP 10 ad est

Tipologia	SI/NO	DISTANZA (m)
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	NO	\
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	SI	A circa 500 m, rio Lini
Riserve naturali, parchi	SI	A circa 1000 m a sud, Oasi dei Quadris
Pubblica fognatura	NO	\
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	SI	Acquedotto CAFC, arriva entro il perimetro dell'allevamento, in corrispondenza del capannone 4
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	NO	\
Altro (specificare)	NO	\

3 Cicli produttivi

3.1 Capacità produttiva

L' allevamento è composto da n. 4 capannoni.

La superficie utile relativa all'impianto IPPC in oggetto è la seguente:

- Capannone n. 1 SUS mq. 1028
- Capannone n. 2 SUS mq. 1028
- Capannone n. 3 SUS mq. 1010
- Capannone n. 4 SUS mq. 1028

Per un totale di 4094 mq.

La potenzialità dell'allevamento è pari a 90.000 capi, così come comunicato nel documento della Direzione Centrale Ambiente ed Energia prot. n. 0037800/P del 23/07/2018 (Fascicolo SVA-SCR/8T/233).

3.2 Processo di allevamento

L'allevamento di polli da carne è caratterizzato dalla realizzazione di cicli produttivi successivi l'uno all'altro secondo cadenze temporali dettate dalle esigenze biologiche dei soggetti allevati e dai tempi tecnici delle soste interciclo.

L'inizio di un nuovo ciclo di allevamento solo dopo il carico di tutti i capi allevati nel ciclo precedente viene richiesto tra l'altro, dall'osservanza delle pertinenti normative sanitarie.

Le fasi del ciclo nel dettaglio:

- la fase di allevamento dura circa 55/60 giorni ed è a sua volta suddivisibile in fase pulcinaia (circa 14 gg), fase di accrescimento (circa gg 42) e fase di carico (circa gg 3-5);
- sfooltimento delle femmine a circa metà ciclo (corrisponde al raggiungimento di circa 1,5 kg di peso);
- alla fase di allevamento seguono le operazioni di pulizia dei locali di stabulazione, predisposizione degli stessi per il ciclo successivo e vuoto sanitario per complessivi 21 gg circa.

Nel complesso, da un accasamento a quello successivo, l'intervallo di tempo intercorrente è normalmente pari a giorni 80, cui corrisponde l'effettiva esecuzione di 5 cicli/ anno.

L'alimentazione è fornita con razione secca. Il mangime finito, proveniente da ditte esterne, viene stoccato in silos adiacenti ai ricoveri.

La produzione industriale degli alimenti consente inoltre di integrare le formulazioni di base con aggiunte aminoacidiche, con fitasi e con fosforo inorganico altamente digeribile, pur garantendo allo stesso tempo la perfetta ed omogenea miscelazione della massa.

Questi interventi (classificati come BAT) consentono di migliorare l'indice di conversione degli alimenti in carne nonostante la riduzione del livello proteico della dieta, nonché di

migliorare l'assimilabilità dell'elemento fosforo. Con il risultato di incidere significativamente sulle caratteristiche degli effluenti sotto il profilo della riduzione dei contenuti in azoto ed in fosforo dell'escreto.

Ogni capannone è provvisto di n. 2 linee di alimentazione con mangiatoia del tipo "a tazza".

Nel caso in esame l'acqua viene fornita da acquedotto e distribuita nelle condutture dell'allevamento previo passaggio in autoclave.

3.3 Reflui prodotti

I capi in allevamento stazionano su lettiera, generalmente in truciolo, che viene smaltita alla fine di ogni ciclo di allevamento. Non è previsto uno stoccaggio della stessa presso l'azienda, se non in condizioni di emergenza.

La lettiera viene conferita ad un impianto per produrre energia.

3.4 Modalità di pulizia

Ogni fine ciclo, quando avviene il ricambio degli animali, viene effettuata la pulizia dei locali a secco.

Nel caso in cui ci fossero necessità sanitarie diverse, viene utilizzata una idropulitrice ed i locali sono disinfettati con nebulizzazione di disinfettante. In questo caso, il rifiuto liquido prodotto viene accumulato nelle vasche presenti lungo i capannoni di allevamento e smaltito attraverso società autorizzata.

3.5 Sistemi di ventilazione

Negli allevamenti il corretto controllo del "microclima" all'interno dei capannoni è uno dei requisiti più importanti per ottenere buoni risultati in termini di benessere e crescita degli animali.

Tutti i capannoni sono dotati di 12 ventilatori, di cui uno solo ha portata variabile pari a 16.000 o 33.000 Nm³/h. Gli altri 11 hanno portata fissa e pari a 33.000 Nm³/h. Ciascun ventilatore ha un diametro di m. 1.38.

L'intensità di ventilazione è regolata automaticamente attraverso appositi sensori che rilevano i parametri ambientali (temperatura, depressione rispetto all'esterno). Eventuali malfunzionamenti vengono registrati ed immediatamente comunicati al gestore con modalità automatica.

4 Energia

4.1 Energia consumata

In base ai Piani di Monitoraggio e Controllo annuali trasmessi, l'azienda consuma:

- Energia elettrica per la ventilazione e per l'alimentazione degli animali.
- Energia termica con consumo di GPL per il riscaldamento.

4.2 Energia prodotta

L'allevamento è dotato di un impianto fotovoltaico per la produzione energia con una potenza di circa 40 KWh, per autoconsumo. L'impianto è posizionato sulla falda a sud del capannone 1.

5 Prelievo idrico

L'approvvigionamento idrico avviene mediante acquedotto.

6 Emissioni

6.1 Emissioni in atmosfera

L'allevamento è dotato di sistemi di ventilazione artificiale (ventilatori).

6.2 Emissioni odorigene

L'allevamento non intende apportare alcun tipo di modifica alla situazione esistente e comunque non sono pervenute lamentele odorigene o segnalazioni.

6.3 Emissioni in acqua o al suolo

L'insediamento zootecnico è collegato all'acquedotto per quanto riguarda l'acqua utilizzata nei servizi igienici a uso del personale addetto. Le acque da qui derivanti, assimilate alle acque reflue domestiche, vengono smaltite al suolo in dispersione diffusa previo specifico trattamento di depurazione primaria, effettuato come segue:

- Acque bianche > condensagrassi > pozzo perdente
- Acque nere > imhoff > pozzo perdente

Relativamente alle acque meteoriche, in quanto non contaminate e quindi escluse da trattamenti depurativi, vengono disperse sul terreno.

6.4 Emissioni sonore

Per quanto riguarda la fase di esercizio, le potenziali fonti di rumore sono legate alla presenza degli animali allevati ed alla presenza di apparecchiature fisse e mobili che possono operare attraverso dispositivi meccanici (motori, ventole, ecc.).

Si allega la relazione "**Documento di valutazione di impatto acustico ambientale**", a firma dell'ing. Stefano Pistis, condotta nel febbraio 2021.

I rilievi fonometrici sono stati condotti il 06/02/2021, in diverse postazioni.

Le conclusioni dello studio sono le seguenti *"Da tutti i dati sopra riportati, si può ritenere che l'insediamento determini livelli ambientali di rumore compatibili con i limiti di zona."*

7 Rifiuti e carcasse animali

I rifiuti prodotti nell'ambito dell'attività di allevamento possono essere ricondotti alla categoria con codice CER 150110* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze e con codice CER 180202* - rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali (che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni).

L'attività di stoccaggio viene effettuata nel rispetto dell'art. 183 del D.lgs 152/2006 (Testo unico Ambientale) in materia di "deposito temporaneo". I rifiuti vengono consegnati a terzi ai fini dell'avvio alle operazioni di recupero e/o smaltimento.

Le spoglie animali vengono gestite nel rispetto del Reg. CE 1774/2002. Annualmente l'Azienda controlla l'efficienza frigorifera, attraverso manutenzione ordinaria da parte del titolare dell'Azienda Agricola.

Si evidenzia infine che l'Azienda ha realizzato 8 vasche a tenuta per la raccolta di eventuali acque di lavaggio dei capannoni in condizioni di emergenza sanitaria. Tali vasche hanno una

capacità di 1,8 m³ ciascuna e vengono utilizzate solo all'occorrenza, in caso di infezioni o epidemie che richiedano il lavaggio con idropulitrice dei capannoni, una volta asportata la lettiera. L'acqua accumulata viene asportata da ditta specializzata.

8 Spandimento agronomico

In fase di esercizio, tutta la pollina è prodotta dagli animali allevati all'interno dei capannoni su pavimentazione impermeabile. Anche la sua movimentazione avviene su superfici impermeabili, in modo da impedire eventuali infiltrazioni di inquinanti nel sottosuolo.

L'Azienda è dotata di uno stoccaggio di emergenza degli effluenti zootecnici. La zona dedicata a tale stoccaggio è dotata di pavimentazione in cemento armato e copertura.

Si ricorda che l'azienda ha stipulato apposita convenzione con società che ritirano gli effluenti aziendali e li utilizzano in impianto per la produzione di energia (vedi contratto allegato).

9 Relazione di riferimento (D.M. n. 104/2019)

La verifica di sussistenza della relazione di riferimento è stata condotta utilizzando il software ARPA.

Si evidenzia che:

- I disinfettanti, detergenti e rodenticidi verranno conservati in apposito armadietto posto su pavimento in cemento, in locale idoneo;
- Inoltre, presso l'allevamento non si prevede una propria scorta di questi prodotti disinfettanti, detergenti e rodenticidi, ma verranno acquistati a necessità e consumati.

Infine, gli eventuali rifiuti originati dall'utilizzo di queste sostanze sono gestiti in un'area definita e cementata e confinati.

A nostro avviso, visto quanto esplicitato nei punti precedenti, non esiste la possibilità di contaminazione e quindi non si rende necessaria la redazione della relazione di riferimento.